

## Partenza col botto

# Il nuovo Btp Valore è già da record

L'emissione del Tesoro raccoglie oltre 6,4 miliardi nel primo giorno di collocamento: è il livello più alto mai raggiunto. Il titolo in poche ore di contrattazione è finito in tasca a circa 211 mila risparmiatori. Per acquistarlo basta avere un conto titoli online

### BENEDETTA VITETTA

■ La terza edizione del Btp Valore è partito col botto. Infatti, al primo giorno di collocamento il bond pensato per le famiglie e i piccoli risparmiatori è volato oltre i 6,44 miliardi con quasi 211 mila contratti. Si tratta del livello più alto mai raggiunto. Ricordiamo che nel primo giorno della prima emissione e della seconda i contratti erano stati rispettivamente 185.146 e 162.579. Un avvio che ha poi superato di parecchio sia i 4,76 miliardi del debutto della prima emissione dell'ottobre 2023, sia i 5,4 miliardi registrati nel primo giorno di collocamento dell'edizione dello scorso giugno. E pure il taglio medio è da primato (ricordiamo che il lotto minimo è di mille euro, ndr) con ben 30.553 euro.

«Ci aspettiamo per questa nuova emissione una raccolta simile a quello dei precedenti Btp Valore ovvero compresa tra 16/18 miliardi di euro» hanno commentato gli analisti di Intermoneta che mostrano come il titolo abbia «caratteristiche interessanti per i risparmiatori retail grazie anche alle cedole pagate per la prima volta su base trimestrale e all'aumento del premio fedeltà».

### BOND ALLETTANTE

Il nuovo Btp potrà essere acquistato fino alle ore 13 di venerdì (salvo chiusura anticipata), ha una scadenza al 2030, rispetto alla precedenti emissioni, di 4 e 5 anni. Le cedole

saranno pagate trimestralmente con rendimenti prefissati e crescenti nel tempo sulla base del meccanismo di "step up".

Stavolta è 3+3 anni rispetto ai 3+2 dello scorso ottobre. Per chi poi manterrà il titolo in portafoglio per tutti e sei gli anni di durata sarà garantito un premio finale dello 0,7%, contro lo 0,5% dello scorso autunno. I tassi minimi garantiti sono invece del 3,25% per il primo triennio, che saliranno poi al 4% dal quarto anno in avanti.

Al termine del collocamento verranno annunciati i tassi definitivi che potranno essere confermati o rivisti al rialzo, in base alle condizioni di mercato alla chiusura dell'emissione.

C'è una novità che riguarda questo terzo collocamento di Btp: ossia che l'esclusione dei titoli di Stato fino a 50 mila euro dal calcolo dell'Isee prevista dalla manovra di quest'anno non varrà per i beneficiari dell'assegno di inclusione (AdI) - il nuovo Reddito di Cittadinanza (Rdc) - e per i beneficiari dell'indennità per supporto formazione e lavoro. A prevederlo è la bozza del decreto Pnrr in arrivo sul tavolo del consiglio dei ministri di ieri pomeriggio. La norma è stabilita «per consentire il raggiungimento delle categorie più vulnerabili del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori».

### I PRECEDENTI

Nel 2023 il Tesoro ha effettuato due emissioni per un ammontare totale di oltre 35 mi-

liardi: nello specifico, a giugno, il Mef fece il pieno con un risultato di 18,14 miliardi, i tassi furono del 3,25% per il primo biennio e del 4% per i successivi due. A ottobre invece, a fronte di una raccolta di 17,2 miliardi, i rendimenti sono stati fissati al 4,1% per il primo triennio e al 4,5% per gli anni successivi.

L'intento di questa emissione, così come le precedenti è "nazionalizzare" il più possibile il debito pubblico italiano. Un po' come accaduto in Giappone che, pur avendo un debito pubblico più alto del nostro, paga interessi molto bassi perché i titoli sono quasi interamente in mano ai privati.

«Il buon rendimento offerto a chi compra questo tipo d'obbligazione compensa l'erosione del potere d'acquisto dovuta all'incremento dell'inflazione e per le famiglie che investono è la risposta politica più importante da parte del governo». Così il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora. Per il Centro Studi di Unimpresa, il debito italiano nei portafogli degli investitori esteri è calato da 685 miliardi del 2021 ai 658 miliardi del 2023, passando da 30,7 al 27,3%. Parallela-mente, è aumentata la quota di obbligazioni statali in mano ai privati, sia famiglie sia imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

